

# SENATO DELLA REPUBBLICA

VI LEGISLATURA

106.

25 LUGLIO 1973

## SEDUTE DELLE COMMISSIONI

### GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

MERCOLEDÌ 25 LUGLIO 1973

*Presidenza del Presidente*  
BETTIOL

*La seduta ha inizio alle ore 18,15.*

#### VERIFICA DEI POTERI

Il senatore Branca, relatore per la Regione del Piemonte, riferisce in merito alla sostituzione del defunto senatore Pietro Secchia. Dopo interventi dei senatori Oliva, Ricci, Petrella, Petrone e del relatore, la Giunta, dopo aver accertato in via definitiva l'ordine di graduatoria dei candidati del Gruppo cui apparteneva il defunto senatore, riscontra che primo dei non eletti è il signor Leopoldo Martino, essendosi verificata — a seguito della correzione di errori rilevati dalla Giunta stessa in alcuni verbali elettorali — una inversione di graduatoria tra i candidati non eletti di detto Gruppo che, in base ai dati di proclamazione, occupavano rispettivamente il primo e il secondo posto in graduatoria.

Successivamente il senatore Petrella, relatore per la Regione della Calabria, riferi-

sce, alla luce delle norme sulle incompatibilità parlamentari, sulle cariche ricoperte dai senatori eletti nella predetta Regione. Dopo un'ampia discussione, alla quale partecipano i senatori Oliva, Bacchi, Ricci, Petrone, De Giuseppe, Pellegrino, il relatore e il Presidente — discussione nel corso della quale vengono prospettati, tra l'altro, alcuni possibili criteri intesi a rendere ancor più organico l'esame delle cariche ricoperte dai senatori — la Giunta dichiara, all'unanimità, l'incompatibilità delle cariche di Presidente di Camera di commercio e di Consigliere della Cassa di Risparmio.

#### SULL'ORDINE DEI LAVORI

Il Presidente dà lettura di una lettera, datata 17 giugno 1973, a lui indirizzata dall'allora Presidente del Senato, senatore Fanfani, il quale, nel momento di lasciare la Presidenza del Senato, inviava a tutti i membri della Giunta un saluto cordiale ed un sincero ringraziamento per l'apprezzatissima opera svolta dalla Giunta stessa.

Il Presidente dà quindi lettura di una istanza inviata alla Giunta dal dottor Giuseppe Ciresi, primo dei candidati non eletti del Gruppo Agnello (PRI), nella Regione del-

la Sicilia, e dà mandato alla segreteria della Giunta di inviare a tutti i componenti della Giunta copia della istanza, unitamente ad altri elementi di documentazione.

*La seduta termina alle ore 19,20.*

## **AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 25 LUGLIO 1973

*Presidenza del Presidente*  
TESAURO

*Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Vincenzo Russo.*

*La seduta ha inizio alle ore 11,10.*

### **IN SEDE DELIBERANTE**

« **Aumento del contributo ordinario dello Stato a favore dell'Ente nazionale sordomuti** » (301),  
d'iniziativa dei senatori De Marzi ed altri.  
(Discussione e approvazione con modificazioni).

Riferisce il senatore Santi il quale sottolinea innanzitutto l'opportunità di una sollecita approvazione del provvedimento, che mira ad assicurare la prosecuzione dell'attività dell'Ente nazionale sordomuti. Il relatore si sofferma poi sui compiti dell'Ente, ed in particolare sulle scuole professionali da esso gestite, sui centri di preparazione professionale per il rapporto didattico pedagogico con i sordomuti; fornisce, infine, dati sugli occupati nei vari settori di attività, sul personale specializzato dell'Ente e sul complesso dei beneficiari, circa 65.000 persone. Dopo aver ricordato il parere della Commissione bilancio, conclude dichiarandosi favorevole all'approvazione del provvedimento e auspicando il mantenimento del contributo nella misura di un miliardo e mezzo, come previsto nel disegno di legge.

Si apre quindi la discussione generale.

Pienamente favorevole all'approvazione del disegno di legge si dichiara il presidente Tesauro lamentando l'inadeguatezza del contributo quale risulta dalle indicazioni della Commissione bilancio e programmazio-

ne, specie considerando la decorrenza (proposta dalla medesima Commissione) dal 1° gennaio 1973.

Anche il senatore Lanfrè sottolinea la rilevanza sociale dei compiti svolti dall'Ente nazionale sordomuti. Egli si dichiara favorevole a conservare sia l'attuale decorrenza che l'importo del contributo nella misura proposta dai presentatori del disegno di legge. Ritiene tuttavia che, ove sussistano difficoltà di ordine finanziario, appare preferibile approvare immediatamente il testo nei termini proposti dalla Commissione bilancio, al fine di recare sollecitamente alla categoria dei sordomuti la solidarietà del Paese.

Il senatore Germano, dopo aver premesso che è assolutamente fuori di discussione la solidarietà verso i sordomuti, dichiara che occorre tuttavia tener conto — in materia di sanità e di assistenza — delle competenze regionali, in funzione delle quali si dovrà ristrutturare l'Ente, superando la gestione centralizzata delle scuole professionali e limitando fin da ora nel tempo il contributo.

Il senatore Branca, richiamandosi fra l'altro al discorso del presidente del Consiglio Rumor circa la necessità di attribuire alle Regioni tutti i poteri ad esse spettanti, propone che il contributo venga concesso per altri due anni al fine di avviare concretamente la ristrutturazione dell'Ente. Quest'ultima richiesta è condivisa anche dal senatore Maffioletti il quale, nell'illustrare un ordine del giorno del Gruppo comunista richiedente lo scioglimento dell'Ente sordomuti entro il 1973 e la devoluzione delle relative attribuzioni alle Regioni, si dichiara favorevole al contributo di 500 milioni (che soddisfa le esigenze immediate dell'Ente, quali risultano anche dalla relazione illustrativa del disegno di legge) con decorrenza dal 1° gennaio 1972.

Ad avviso del senatore Treu, invece, i compiti delle Regioni possono esplicarsi nel campo della selezione preliminare, mentre sarebbe inopportuno eliminare prematuramente una struttura a livello centrale, almeno fin tanto che non saranno state create strutture corrispondenti a livello regionale, ciò che

a suo avviso richiederà un periodo di almeno tre anni, termine entro il quale dovrebbe venire erogato il contributo, sia pure nella misura di 500 milioni.

Il senatore Buccini, dopo aver rilevato le difficoltà che comporta una suddivisione regionale dei fondi e delle attrezzature, si dichiara favorevole ad una limitazione di tre anni del contributo nella misura indicata però nel disegno di legge.

Prende quindi la parola il sottosegretario Vincenzo Russo. Dopo aver sottolineato anzitutto come il disegno di legge meriti accoglimento per il suo rilievo sociale, aggiunge, in ordine alle richiamate competenze regionali, che l'Ente nazionale sordomuti svolge compiti non solo di istruzione professionale ma anche di ordine pedagogico e didattico assai qualificati, per il cui soddisfacimento appare necessario un organismo nazionale, anche se va secondata la tendenza alla ristrutturazione. In tal senso si dichiara disposto ad accogliere l'ordine del giorno del Gruppo comunista nella misura in cui esso contenga un invito al Governo a riconsiderare, senza termini perentori, le funzioni dell'Ente in relazione ai compiti istituzionali delle Regioni. Dichiarò infine di convenire sul termine del 1° gennaio 1973 per la decorrenza del contributo e, pur manifestandosi favorevole al contributo nella misura di un miliardo e mezzo, ritiene preferibile accogliere la riduzione richiesta dalla Commissione bilancio allo scopo di assicurare la rapida approvazione del provvedimento.

Seguono brevi interventi dei senatori Lanfrè, il quale ricorda che nel Comitato interparlamentare per i sordomuti il deputato Gui ed il senatore Terracini si sono dichiarati favorevoli al mantenimento dell'Ente, e Treu, che ribadisce la pericolosità di uno scioglimento che disperda un patrimonio di competenze specializzate. L'ordine del giorno illustrato dal senatore Maffioletti viene quindi accolto dal rappresentante del Governo ed approvato dalla Commissione nei termini suggeriti dal rappresentante del Governo medesimo.

La Commissione approva quindi l'articolo 1, modificando la decorrenza del contri-

buto al 1° gennaio 1973 e l'importo in 500 milioni. La conseguente modifica è apporata altresì all'articolo 2, approvato nella formulazione suggerita dalla Commissione bilancio. Infine viene approvato il disegno di legge nel suo complesso.

*SUI LAVORI DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER L'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 108, CONCERNENTE LA GESTIONE DIRETTA DEI SERVIZI PUBBLICI DEGLI ENTI LOCALI*

Interpellato dal presidente Tesauro circa i lavori della Sottocommissione per l'esame del disegno di legge n. 108, concernente norme per l'assunzione e la gestione diretta dei servizi pubblici degli enti locali, il senatore Dalvit, presidente della Sottocommissione, annuncia che, d'intesa con il sottosegretario Russo, provvederà ad indire una riunione per la prossima settimana.

*IN SEDE REFERENTE*

« Conferimento del grado di tenente generale medico ai maggiori generali medici di polizia del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza collocati in congedo » (707), d'iniziativa dei senatori Murmura ed altri.

(Esame).

Dopo una breve relazione del presidente Tesauro, la Commissione — con l'astensione del senatore Modica, che motiva la posizione del Gruppo comunista contraria all'approvazione di « leggine », nonchè del senatore Branca — conferisce al Presidente medesimo l'incarico di riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge, i cui articoli sono accolti senza modifiche.

*La seduta termina alle ore 12,40.*

**GIUSTIZIA (2°)**

MERCOLEDÌ 25 LUGLIO 1973

*Presidenza del Vice Presidente  
COPPOLA*

*Interviene il Ministro di grazia e giustizia  
Zagari.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,20.*

Il presidente Coppola, dopo aver porto il benvenuto al ministro Zagari, che interviene per la prima volta ai lavori della Commissione, comunica che il senatore Fanfani, prima di lasciare la presidenza del Senato, ha inviato una lettera alla Commissione giustizia nella quale, salutandolo cordialmente e commiserando, esprime ad essi il più sincero ringraziamento per l'apprezzatissima opera svolta durante la sua presidenza.

#### PER LA MORTE DEL PRESIDENTE BERTINELLI

Il presidente Coppola ricorda, con parole di commosso cordoglio, la figura del presidente della Commissione Bertinelli, recentemente scomparso.

L'oratore sottolinea, in particolare, l'alto senso del dovere e lo spirito di sacrificio mostrati dal compianto Presidente nella partecipazione al lavoro della Commissione — in un periodo di tanto intensa attività — e il contributo di intelligenza e di passione da lui sempre recato ai lavori del Parlamento.

Conclude esprimendo alla famiglia dello scomparso l'espressione di solidarietà della Commissione unanime.

Si associa il ministro Zagari.

#### IN SEDE DELIBERANTE

**« Modificazione del quarto comma dell'articolo 56, titolo V, del regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1578, convertito nella legge 22 gennaio 1934, n. 36, sull'ordinamento della professione di avvocato e di procuratore » (860-B), d'iniziativa del senatore Murmura, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.**

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Il relatore alla Commissione, senatore Follieri, illustra l'emendamento apportato all'articolo unico del disegno di legge dalla Camera dei deputati, che ha eliminato il carattere di automaticità all'effetto sospensivo del ricorso, consentendo tuttavia alla Corte di cassazione, in camera di consiglio, di sospendere, su istanza del ricorrente, l'esecuzione dei provvedimenti del Consiglio nazionale forense. Il senatore Follieri si dichiara contrario alla anzidetta modifica perchè essa appesantisce notevolmen-

te il procedimento e viola il diritto di difesa, mancando la previsione del contraddittorio. L'oratore conclude osservando che la formula adottata dal Senato era più aderente al principio costituzionale di presunzione di non colpevolezza fino alla decisione definitiva, principio che, a suo parere, va osservato anche nell'ambito dei procedimenti disciplinari, i quali, contenendo la valutazione di una condotta a fini sanzionatori, sono assimilabili ai procedimenti penali.

Alle considerazioni svolte dal relatore si associa il senatore Lisi. I senatori Mariani e Filetti propongono invece che la sospensione dell'esecuzione del provvedimento venga attribuita alla competenza del Consiglio nazionale forense anzichè della Cassazione.

Nello stesso senso, ma con una diversa formulazione, viene proposto un emendamento da parte del rappresentante del Governo.

Dopo interventi dei senatori Lisi, Sabadini, Viviani, Petrella, del relatore Follieri e del presidente Coppola, la Commissione respinge due emendamenti, presentati rispettivamente dai senatori Mariani e Filetti e dal rappresentante del Governo ed accoglie invece un emendamento del senatore Sabadini, che sostituisce la modifica apportata dalla Camera dei deputati stabilendo che il ricorso proposto dagli interessati ha effetto sospensivo e che esso deve essere deciso dalla Corte di cassazione nel termine di novanta giorni.

La Commissione approva quindi l'articolo unico in tal modo modificato.

**« Conferimento di posti di vice cancelliere e di vice segretario » (1182), d'iniziativa dei deputati Tantalò ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.**

(Discussione e approvazione).

Il relatore alla Commissione, senatore Follieri, dopo essersi soffermato sulle ragioni di ordine pratico che sono alla base del provvedimento — il quale mira a sanare, almeno parzialmente, le gravi carenze nell'organico dei cancellieri, derivanti dall'esodo dei dipendenti della carriera direttiva ed, in tal senso, ad agevolare il funzio-

namento degli uffici giudiziari —, invita la Commissione ad approvarlo, sottolineandone il carattere di urgenza.

All'unanimità, la Commissione approva quindi l'articolo unico del disegno di legge.

#### IN SEDE REDIGENTE

« **Modifiche, integrazioni e norme di coordinamento al regio decreto 28 marzo 1929, n. 499, contenente disposizioni relative ai libri fondiari dei territori delle nuove province, nonché al nuovo testo della legge generale sui libri fondiari, allegato al decreto medesimo** » (316), d'iniziativa dei senatori Spagnolli ed altri;

« **Modifiche, integrazioni e norme di coordinamento al regio decreto 28 marzo 1929, n. 499, contenente disposizioni relative ai libri fondiari dei territori delle nuove province, nonché al nuovo testo della legge generale sui libri fondiari, allegato al decreto medesimo** » (913), d'iniziativa dei senatori Dalvit ed altri;

« **Ripristino dell'annotazione dell'ordine di grado nel nuovo testo della legge generale sui libri fondiari, allegato al regio decreto 28 marzo 1929, n. 499** » (1056), d'iniziativa dei senatori Dalvit ed altri.

(Rinvio del seguito della discussione).

Su proposta del presidente Coppola, la Commissione decide di rinviare il seguito della discussione ad una prossima seduta.

#### IN SEDE REFERENTE

« **Sistemazione giuridico-economica dei vice pretori onorari incaricati di funzioni giudiziarie ai sensi del secondo comma dell'articolo 32 dell'ordinamento giudiziario** » (1147), d'iniziativa del deputato Tozzi Condivi, approvato dalla Camera dei deputati.

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Su proposta del relatore De Carolis, la Commissione, all'unanimità e con l'assenso del rappresentante del Governo, decide di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione in sede deliberante del disegno di legge.

#### CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 1° agosto, alle ore 10, e giovedì 2 agosto, alle ore 9,30, in sede redigente, per il seguito della discus-

sione dei disegni di legge nn. 316, 913, 1056 e, in sede referente, per il seguito dell'esame dei disegni di legge nn. 755-Urgenza, 893, 991, 1099.

*La seduta termina alle ore 11,45.*

#### ESTERI (3<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 25 LUGLIO 1973

*Presidenza del Presidente*  
SCELBA

*Intervengono il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Bensi e il Sottosegretario di Stato per il tesoro Picardi.*

*La seduta ha inizio alle ore 9,45.*

In apertura di seduta, il presidente Scelba prega il sottosegretario Bensi di voler provvedere affinché il Ministero degli affari esteri presenti al più presto all'esame del Parlamento i disegni di legge di ratifica che da tempo giacciono al Ministero.

Il sottosegretario Bensi assicura che si interesserà attivamente e con la massima sollecitudine del problema.

#### IN SEDE REFERENTE

« **Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica italiana e la Confederazione svizzera relativa al riconoscimento reciproco dei marchi impressi sui lavori in metalli preziosi, conclusa a Berna il 15 gennaio 1970** » (982), approvato dalla Camera dei deputati.  
(Esame).

Senza dibattito, la Commissione dà mandato al senatore Luigi Russo di predisporre la relazione favorevole per l'Assemblea.

« **Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra l'Italia e l'Austria concernente la modifica dell'articolo 27, lettera a), della Convenzione europea per la soluzione pacifica delle controversie nei rapporti fra i due Paesi, concluso a Roma il 17 luglio 1971** » (1133), approvato dalla Camera dei deputati.  
(Esame).

Dopo che il senatore Giraudo ha illustrato brevemente il contenuto del disegno di

legge, la Commissione lo autorizza a predisporre la relazione favorevole per l'Assemblea.

#### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il sottosegretario Bensi chiede, a nome del Ministro del tesoro, il rinvio dell'esame e della discussione di tutti gli altri provvedimenti all'ordine del giorno.

Il senatore Calamandrei, pur dichiarandosi in linea generale favorevole al rinvio, invita il Governo ad un'attenta selezione dei disegni di legge recanti spesa, al fine di non coinvolgere nel rinvio stesso anche alcuni di essi particolarmente delicati e cita ad esempio il disegno di legge n. 949, d'iniziativa del senatore Albarello, concernente la cooperazione dell'Italia alla ricostruzione dei territori del Vietnam devastati dalla guerra.

Successivamente i senatori Oliva, Pecoraro e Giraudo manifestano perplessità circa la proposta di rinvio indiscriminato di una serie di provvedimenti, tra i quali alcuni di iniziativa dello stesso Governo e già a suo tempo approvati dal Senato e modificati dalla Camera in punti che — peraltro — non riguardano la spesa.

Il senatore Artieri, dal canto suo, ricorda che già da tempo il Ministero degli affari esteri si era impegnato a presentare un elenco di istituti ed enti che agiscono a livello internazionale usufruendo di finanziamenti dello Stato e sollecita sia la comunicazione di tale elenco, sia informazioni concernenti il relativo impegno finanziario globale a carico dello Stato.

Il sottosegretario Bensi replica dichiarandosi d'accordo circa l'esigenza di una accorta selezione dei provvedimenti da discutere subito o rinviare ed assicura che darà corso alla richiesta del senatore Artieri.

Dichiara, in particolare, di concordare con le osservazioni del senatore Calamandrei relative al citato disegno di legge n. 949, di cui sottolinea il rilievo politico.

Il sottosegretario Picardi precisa che il rinvio richiesto dal Ministro del tesoro va collegato con l'esigenza del nuovo Governo di orientarsi in vista della formazione del bilancio.

#### PER LO SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI

Il senatore Calamandrei ricorda che il Gruppo comunista ha presentato numerose interrogazioni (3-0647, 3-0648, 3-0649, 3-0650, 3-0651, 3-0652, 3-0653) su problemi di politica estera assai rilevanti e ne raccomanda il sollecito svolgimento.

#### ANNUNCIO DI SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che, in considerazione della deliberazione adottata dalla Commissione, la seduta già convocata per domani, giovedì 26 luglio, alle ore 9,30, non avrà luogo.

*La seduta termina alle ore 10,30.*

#### DIFESA (4<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 25 LUGLIO 1973

*Presidenza del Presidente*  
GARAVELLI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Buffone.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,35.*

#### IN SEDE REFERENTE

« **Ordinamento degli uffici degli addetti dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica in servizio all'estero e trattamento economico del personale della Difesa ivi destinato** » (815).

(Esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il senatore Della Porta illustra il disegno di legge, che reca una nuova disciplina del trattamento economico degli addetti, addetti aggiunti, assistenti ed archivisti dipendenti dall'Amministrazione della difesa, in servizio all'estero, attribuendo loro lo stesso trattamento stabilito per il corrispondente personale diplomatico. Il relatore conclude esprimendo avviso favorevole e proponendo di chiedere il deferimento del disegno di legge in sede deliberante.

Dopo che i senatori Pirastu e Spora ed il sottosegretario Buffone hanno espresso la propria adesione alla proposta suddetta, la Commissione, all'unanimità, delibera di chiedere al Presidente del Senato il trasferimento di sede.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato ad altra seduta.

#### IN SEDE DELIBERANTE

« **Revisione dell'organico degli ufficiali di ruolo di amministrazione del Corpo di commissariato aeronautico** » (1158), d'iniziativa dei deputati Buffone ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e rinvio).

Il relatore alla Commissione, senatore Pelizzo, riferisce favorevolmente sul disegno di legge, inteso ad introdurre disposizioni in favore degli ufficiali appartenenti al ruolo di amministrazione del Corpo di commissariato aeronautico.

Intervenendo nella discussione, esprimono avviso concorde i senatori Arnone, Bonaldi, Venanzetti, Tanucci Nannini e Antonicelli. Il senatore Bruni, dopo aver mosso rilievi in riferimento alla particolare condizione in cui verrebbero a trovarsi alcuni capitani del predetto ruolo che rimarrebbero esclusi dai previsti benefici, presenta un emendamento aggiuntivo, inteso a porre rimedio alla omissione.

Prende, quindi, la parola il rappresentante del Governo. L'onorevole Buffone, dopo aver sottolineato la particolare natura del provvedimento, reso necessario per porre anche gli ufficiali appartenenti a questo ruolo in condizioni di recepire le norme della futura legge organica di avanzamento, e dopo aver accennato ai criteri posti a base della legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, che non ha potuto impedire il verificarsi di sacche di ristagno nella progressione di carriera di talune categorie di ufficiali, invita il senatore Bruni a ritirare l'emendamento proposto, che giudica tale da sconvolgere i criteri di ordine giuridico in base ai quali ha luogo la promozione degli ufficiali. Dopo aver affer-

mato che un'eventuale modificazione del testo in discussione porrebbe in pericolo la definitiva approvazione del disegno di legge, determinando un rilevante danno per gli ufficiali interessati, il sottosegretario Buffone conclude assicurando la sua piena disponibilità ad una stretta collaborazione con la Commissione, anche per quel che riguarda l'informativa sui diversi, particolari problemi delle Forze armate.

I senatori Pirastu e Spora ringraziano il rappresentante del Governo: il primo afferma che gli interventi dei commissari sono sovente necessari al fine di normalizzare taluni aspetti della vita delle Forze armate; il secondo esprime soddisfazione per la partecipazione dell'onorevole Buffone ai lavori della Commissione e dichiara di essere anch'egli favorevole, per il disegno di legge numero 1158, alla sua approvazione nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Dopo che il senatore Bruni, pur dicendosi non convinto delle argomentazioni del rappresentante del Governo, ha ritirato l'emendamento proposto, il seguito della discussione è rinviato alla prossima seduta, non essendo ancora pervenuto il parere della 1ª Commissione permanente.

« **Modifica alla legge 18 dicembre 1964, n. 1414, sul reclutamento degli ufficiali dell'Esercito** » (1192), d'iniziativa del deputato Bologna, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Il senatore Pelizzo riferisce in senso favorevole sul disegno di legge, che modifica talune norme della legge 18 dicembre 1964, n. 1414, sul reclutamento degli ufficiali dell'Esercito, per la parte che concerne le modalità di reclutamento degli ufficiali in servizio permanente nell'Arma dei carabinieri.

I senatori Tanucci Nannini, Pirastu, Signori e Spora esprimono il consenso rispettivamente dei Gruppi del MSI-Destra nazionale, del PCI, del PSI e della DC; il sottosegretario Buffone sottolinea l'inesistenza di conseguenze finanziarie e precisa che il termine di decorrenza degli effetti della legge (di cui all'articolo 3) è stato fissato al 1º gennaio 1972 in riferimento a specifici corsi per ufficiali che si sono nel frattempo tenuti.

Senza ulteriore discussione, la Commissione approva i tre articoli ed il disegno di legge nel complesso.

« **Misura del compenso mensile da corrispondere, per ciascun incarico, ai medici civili convenzionati presso gli stabilimenti sanitari militari dell'Esercito** » (903).

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni).

Il Presidente ricorda che nella seduta del 23 maggio scorso la Commissione ha iniziato la discussione del disegno di legge, in merito al quale il relatore De Zan ha presentato un emendamento di carattere formale all'articolo 1 (il compenso mensile da corrispondere ai medici civili convenzionati presso gli stabilimenti sanitari militari verrebbe equiparato alla misura massima prevista per i medici civili facenti parte delle commissioni mediche per le pensioni di guerra) ed il Governo, a sua volta, un emendamento sostitutivo dell'articolo 2, relativo all'indicazione della copertura finanziaria. Egli dà, altresì, notizia del parere favorevole della 5ª Commissione sull'emendamento del Governo, con il suggerimento per altro di spostare al 1º gennaio 1973 la decorrenza degli effetti del provvedimento.

Il senatore De Zan dichiara di concordare sull'invito della Commissione bilancio e ricorda i motivi che l'hanno indotto a presentare l'emendamento all'articolo 1. Il rappresentante del Governo, pur rimettendosi alle decisioni della Commissione, esprime invece avviso contrario all'emendamento del relatore per considerazioni di ordine giuridico-amministrativo, essendo i medici civili di cui al provvedimento dipendenti dall'Amministrazione della difesa, mentre i medici facenti parte delle commissioni mediche per le pensioni di guerra dipendono dal Ministero del tesoro.

Dopo che il relatore ha dichiarato di non insistere sul suo emendamento, la Commissione approva l'articolo 1 con l'emendamento che ne fissa gli effetti dal 1º gennaio 1973, l'articolo 2 nella nuova formulazione proposta dal Governo e il disegno di legge nel complesso.

#### IN SEDE REFERENTE

« **Modifica alla legge 1º giugno 1961, n. 512, sullo stato giuridico, avanzamento e trattamento economico del personale dell'assistenza spirituale alle Forze armate dello Stato** » (993), d'iniziativa del senatore Rosati.

(Esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il senatore De Zan illustra in senso favorevole il disegno di legge, inteso sostanzialmente ad elevare a 40 anni l'età massima per la nomina a cappellano militare in servizio permanente nonchè ad aumentare il numero dei primi cappellani militari capi.

Dopo che il senatore Rosati ha ribadito i motivi che gli hanno suggerito la presentazione del provvedimento e dopo che il sottosegretario Buffone ha espresso l'avviso parimenti favorevole del Governo, la Commissione, all'unanimità, accoglie la proposta del relatore, di chiedere al Presidente del Senato il deferimento del disegno di legge in sede deliberante.

« **Istituzione presso il Ministero della difesa del ruolo degli assistenti tecnici di radiologia medica** » (1021).

(Esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Le finalità del disegno di legge sono illustrate dal relatore alla Commissione, senatore Rosati, il quale prospetta l'esigenza dell'istituzione, presso il Ministero della difesa, del ruolo degli assistenti tecnici di radiologia medica, precisandone le condizioni per l'accesso ed i relativi compiti, nonchè le modalità di inquadramento nel nuovo ruolo del personale già in servizio. L'oratore conclude esprimendo avviso favorevole al provvedimento e proponendo di chiederne il deferimento in sede deliberante.

Dopo un intervento favorevole del rappresentante del Governo, la Commissione, all'unanimità, delibera di chiedere al Presidente del Senato il deferimento predetto.

In conclusione di seduta, il presidente Garavelli esprime parole di apprezzamento per le assicurazioni di disponibilità in precedenza date dall'onorevole Buffone ed assicura, a sua volta, che non verrà mai meno lo spi-

rito di collaborazione della Commissione stessa, al fine anche di determinare quel sempre più valido collegamento tra Governo e Parlamento che consentirà ai commissari un continuo aggiornamento sulla realtà e sui problemi delle Forze armate.

**PER L'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 216,  
SUL CONFERIMENTO DELLA MEDAGLIA  
MAURIZIANA**

Il senatore Tanucci Nannini sollecita la reinscrizione all'ordine del giorno del disegno di legge n. 216, concernente modifiche alle norme per il conferimento della medaglia Mauriziana al merito di dieci lustri di carriera militare. Il senatore Pelizzo, relatore sul predetto disegno di legge, si associa alla richiesta.

Il Presidente assicura che il disegno di legge in questione verrà di nuovo posto all'ordine del giorno della Commissione alla ripresa autunnale dei lavori.

**CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE**

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 1° agosto, alle ore 10,30: all'ordine del giorno, in sede deliberante, la discussione dei disegni di legge nn. 1171, 1191 e 918, ed il seguito della discussione del disegno di legge n. 1158.

*La seduta termina alle ore 12,25.*

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

**MERCOLEDÌ 25 LUGLIO 1973**

*Presidenza del Presidente  
CARON*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica Morlino.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,30.*

**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il presidente Caron, dopo aver rivolto un saluto al sottosegretario Morlino che per la

prima volta partecipa nella sua nuova veste ai lavori della Commissione, spiega brevemente i motivi di urgenza che lo hanno indotto a convocare la Commissione per l'esame del decreto-legge che disciplina i prezzi dei beni prodotti dalle grandi aziende. Aggiunge che la Commissione dovrà anche emettere il parere sul decreto-legge, all'esame della 11<sup>a</sup> Commissione, recante la proroga dei contributi GESCAL; conferma, infine, la seduta di domani per il dibattito sulla bozza di documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sui rapporti tra Stato e Regioni in ordine al bilancio dello Stato.

**IN SEDE REFERENTE**

**« Conversione in legge del decreto-legge 24 luglio 1973, n. 425, concernente la disciplina dei prezzi di beni prodotti o forniti da imprese di grandi dimensioni » (1215).**

(Esame).

Il senatore Bacicchi chiede che la seduta venga brevemente sospesa per consentire un rapido esame del testo del provvedimento, che è stato distribuito soltanto stamani mattina.

Il sottosegretario Morlino ed il presidente Caron ritengono fondata tale richiesta e, aderendo alla proposta di sospensione, suggeriscono che, prima, venga ascoltato il parere della Commissione industria, che ha incaricato il senatore Alessandrini di riferirlo oralmente.

Quest'ultimo, nell'esprimere il parere favorevole della 10<sup>a</sup> Commissione, dichiara che questa ha manifestato preoccupazioni per la limitatezza del numero delle imprese soggette all'obbligo di deposito del listino presso il CIP, limitatezza che consegue alla elevata cifra di fatturato che serve ad individuare i destinatari dell'obbligo.

*(La seduta, sospesa alle ore 10,50, viene ripresa alle ore 11,30).*

Riferisce il senatore Colella, il quale si scusa anzitutto per le eventuali lacune della sua esposizione, conseguenti alla limitatezza del tempo disponibile per la preparazione della relazione. Dopo aver accennato al collegamento tra il decreto-legge all'esame

e gli altri provvedimenti adottati ieri dal Consiglio dei ministri nel quadro di una generale politica antinflazionistica, il relatore si riferisce brevemente alle cause generali del processo di incremento dei prezzi in atto, insistendo in particolare su quelle di carattere internazionale connesse con la crisi del sistema monetario. Passando successivamente ad illustrare le norme del decreto-legge, il senatore Colella dichiara di considerare semplice e sufficientemente elastico il meccanismo di controllo introdotto; in particolare, rileva che esso non costituisce un blocco indiscriminato dei prezzi, ma prevede la possibilità di una loro variazione in aumento in relazione a fatti sufficienti a giustificare e in presenza di una procedura che sottopone le decisioni private al controllo del CIP.

Dopo aver illustrato le norme relative alle sanzioni per il mancato rispetto degli obblighi previsti dai primi tre articoli ed aver accennato alla disposizione dell'articolo 4, che assume come prezzo di riferimento per le eventuali successive variazioni quello in vigore al 28 giugno 1973, il relatore osserva che il meccanismo tecnico, in sé positivo, non costituisce garanzia dell'efficacia antinflazionistica delle misure adottate, osservando che questa dipenderà dalla volontà politica e dalla responsabilità di tutti gli operatori economici e delle parti sociali. Egli conclude, infine, chiedendo l'approvazione del provvedimento.

Si apre la discussione generale. Interviene il senatore Bollini il quale, preliminarmente, annuncia che il Gruppo comunista si riserva di fornire un giudizio più approfondito nel dibattito in Assemblea sia per l'esiguità del tempo a disposizione della Commissione, sia perchè il decreto-legge deve essere valutato nel quadro generale della politica economica condotta dal Governo. Questa, del resto, costituisce anche il reale presupposto per l'efficacia di singoli provvedimenti che come quello in esame, se vanno nella giusta direzione, presentano anche grosse lacune.

Dopo aver respinto le affermazioni provenienti dalle organizzazioni dei datori di lavoro, che avrebbero auspicato un ricorso a

forme utopistiche di autocontrollo in materia di prezzi, il senatore Bollini rileva che provvedimenti del tipo di quello all'esame tendono spesso ad avere l'effetto di far sparire la merce dal mercato, sia attraverso un ritardo nelle consegne, al fine di lasciar scadere il periodo di controllo sui prezzi, sia attraverso un artificioso gonfiamento delle esportazioni. Egli chiede quindi quali siano gli intendimenti del Governo per evitare queste conseguenze negative e, quindi, osserva che il deposito dei listini avrebbe dovuto non limitarsi a quello in vigore al 28 giugno 1973, bensì essere esteso a quelli anteriori per assumere un più ampio periodo di riferimento.

Egli riprende infine il rilievo della 10ª Commissione circa l'eccessiva limitatezza del numero delle aziende sottoposte a controllo ed avanza in proposito la proposta di ridurre il limite del fatturato previsto per l'individuazione dei destinatari dell'obbligo.

Prende successivamente la parola il senatore Basadonna, riservandosi anch'egli un giudizio più approfondito nel dibattito in Assemblea. Esprime però, fin da ora, perplessità in merito all'efficacia di una politica che punti sul blocco dei prezzi senza contemporaneamente affrontare altri nodi della politica economica, quali la disciplina della spesa pubblica e, soprattutto, la riforma del sistema distributivo. In tali condizioni — egli conclude — si rischia di bloccare la ripresa produttiva in atto e di danneggiare il Mezzogiorno.

Il senatore Carollo, che parla successivamente, osserva che l'importanza del provvedimento va oltre il piano meramente tecnico, per assumere un significato innovativo sul piano dei principi. Dopo aver rilevato che quella dei prezzi è la materia più delicata nei paesi ad economia di mercato, osserva che l'intervento attuato con il decreto-legge incide su tutto l'apparato produttivo del paese, in quanto riguarda le aziende che « fanno il prezzo » sul mercato. Ne consegue che, sa pure con obiettivi limitati, il decreto-legge comporta un'importante innovazione che consiste nella presa di coscienza dell'impossibilità, nelle condizioni attuali, di lasciare il mercato abbandonato alle sue leggi.

Riconosciuto questo aspetto innovativo generale — prosegue il senatore Carollo — sono possibili, sui singoli provvedimenti adottati dal Governo, rilievi di carattere tecnico e, come esempio di questi, cita la esclusione, nel decreto-legge sul blocco dei fitti, dei canoni dei negozi, che costituiscono un elemento importante ai fini della formazione dei prezzi al dettaglio ed anche un aspetto abbastanza evidente di rendita parassitaria. Egli conclude affermando che, nonostante aspetti negativi di questo tipo, il complesso dei provvedimenti adottati dal Governo merita un giudizio positivo.

Interviene quindi il senatore Pastorino che, condivisa la necessità di un intervento antinflazionistico nella situazione italiana attuale, giunta ormai al limite, esclude però che la lotta all'inflazione possa essere condotta con strumenti deflazionistici, i quali avrebbero effetti disastrosi sull'attività produttiva ed in particolare agli effetti della occupazione. Inoltre, egli conclude, le misure antinflazionistiche dovrebbero evitare di assumere aspetti punitivi nei confronti di determinati gruppi sociali.

Giudizio positivo sulle misure adottate dal Governo esprime anche il senatore Rosa, il quale obietta al senatore Bollini, circa la limitatezza dell'ambito del provvedimento all'esame, che esso si accompagna ad altre misure che incidono più generalmente sui prezzi.

Parla quindi il senatore Cucinelli, che chiede due chiarimenti in ordine al decreto-legge: il primo riguarda una discordanza tra la relazione governativa ed il testo del decreto-legge in ordine al limite di fatturato delle imprese soggette agli obblighi in esso previsti; il secondo concerne la costituzionalità dell'articolo 4 del convertendo decreto.

Dopo che il relatore Colella si è rimesso per la replica al rappresentante del Governo, prende la parola il sottosegretario Morlino, che ringrazia la Commissione per la solerzia dimostrata svolgendo una discussione esauriente nonostante i tempi ristretti.

Egli si dichiara d'accordo con quanti hanno sottolineato l'opportunità di valutare le singole misure nel quadro generale dei vari

provvedimenti adottati e della politica economica che il Governo intende svolgere.

Riprende poi i rilievi del senatore Carollo circa la novità di principio rappresentata dal provvedimento nonché quelli del senatore Pastorino in ordine alla necessità di combattere l'inflazione senza imboccare la via della deflazione. A questo proposito, il sottosegretario Morlino osserva che una argomentazione analoga aveva svolto, su un diverso piano, il senatore Bollini, accennando alla eventualità di una rarefazione di merci sul mercato in conseguenza delle misure di controllo dei prezzi. Egli ammette che tali pericoli sono da considerare, anche se si deve tener presente che il pericolo di un artificioso gonfiamento delle esportazioni dovrebbe essere evitato dal fatto che i provvedimenti adottati dal Governo intendono colpire quella parte di aumento dei prezzi che eccede il livello di quella in atto su scala mondiale. In questo senso i provvedimenti dovrebbero eliminare anche una distorsione nella ripresa produttiva in atto, nella misura in cui essa sarebbe effettivamente, come ha detto il Ministro del bilancio, una ripresa « drogata », cioè fondata su fatti inflazionistici specifici del nostro Paese.

Replicando al senatore Cucinelli, l'oratore contesta che si possano avanzare dubbi di costituzionalità sull'articolo 4 del decreto-legge. Inoltre — fa osservare al senatore Bollini — ai fini dell'individuazione di un punto di riferimento non si poteva risalire troppo indietro nel tempo, ma ciò non esclude che nella valutazione delle richieste di variazione dei prezzi avanzate dalle imprese si possa tener conto di tutta la dinamica dei prezzi passati. Egli chiarisce poi che il limite del fatturato è quello stabilito dal testo del decreto-legge, cioè di 5 miliardi al semestre, ed in merito al rilievo della limitatezza dei destinatari dell'obbligo il Sottosegretario per il bilancio fa presente che esso si riferisce alle aziende che per le loro dimensioni e il tipo dei loro prodotti « fanno il prezzo » sul mercato ed aggiunge che la procedura prevista dal decreto-legge estende per ora, sia pure temporaneamente, la contrattazione programmata alla materia dei prezzi.

Se come più volte è stato affermato le difficoltà della situazione economica quando raggiungono un certo livello finiscono per incidere sulla vitalità degli istituti democratici, la rapidità con cui il Governo ha messo a punto questi provvedimenti e l'impegno con cui il Parlamento si accinge ad esaminarli nella sua responsabilità rappresenta non solo una condizione decisiva della efficacia dei provvedimenti stessi, ma anche un collaudo, e quindi un consolidamento, della validità del nostro sistema politico e delle sue prospettive di libertà e di rinnovamento sociale.

La Commissione affronta poi l'esame degli articoli del decreto-legge soffermandosi sui primi due, per ciascuno dei quali i senatori Bacicchi, Bollini e Corba hanno presentato un emendamento. Il primo tende a ridurre il limite di fatturato delle imprese soggette all'obbligo di deposito di listino da 5 a 3 miliardi al semestre; il secondo tende a istituire l'obbligo del deposito anche per listini anteriori al 28 giugno 1973 e risalenti fino al giugno 1972. Tali emendamenti sono illustrati dal senatore Bacicchi; il relatore Colella dichiara di rimettersi al rappresentante del Governo, il quale esprime invece avviso contrario osservando, a proposito del primo, che, la cifra di 5 miliardi ha consentito l'individuazione precisa dei destinatari della norma e che una variazione di essa comporterebbe un nuovo studio. Inoltre, egli aggiunge, niente esclude che, se l'esperienza lo consiglierà, si possa estendere l'ambito dell'obbligo. Sul secondo emendamento, il sottosegretario Morlino ripete che nelle procedure per le richieste di variazioni di prezzi si potrà tener conto di tutta la dinamica anteriore.

Gli emendamenti, posti separatamente ai voti, sono respinti dalla Commissione, la quale conferisce mandato al relatore Colella di riferire all'Assemblea (anche ove occorra chiedendo l'autorizzazione a riferire oralmente) in senso favorevole al decreto-legge: si astengono i senatori comunisti (la cui posizione è motivata dal senatore Bacicchi) e il senatore Basadonna.

#### IN SEDE CONSULTIVA

« Conversione in legge del decreto-legge 24 luglio 1973, n. 424, concernente proroga dei contributi previsti dalla legge 14 febbraio 1963, n. 60, e successive modificazioni ed integrazioni per il finanziamento dei programmi di edilizia residenziale pubblica » (1216).

(Parere all'11ª Commissione).

Riferisce brevemente il senatore Colella, che chiede l'emissione di un parere favorevole.

Parla successivamente il senatore Corba, che esprime la posizione contraria del Gruppo comunista al decreto-legge, motivandola con l'insufficienza di esso rispetto alle esigenze di rilancio del settore edilizio nonché con la mancanza di precise indicazioni in ordine al problema dell'edilizia popolare.

Successivamente, la Commissione, a maggioranza, decide di esprimere parere favorevole.

*La seduta termina alle ore 13.*

#### FINANZE E TESORO (6ª)

MERCOLEDÌ 25 LUGLIO 1973

*Presidenza del Presidente*  
MARTINELLI

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Amadei e per il tesoro Renato Colombo e Schietroma.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,15.*

#### RINVIO DELLA VOTAZIONE PER L'ELEZIONE DI UN VICE PRESIDENTE

Su proposta del senatore De Ponti, cui si associa il senatore Cipellini, la Commissione decide di rinviare la votazione alla prossima settimana.

#### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Borsari fa presente che numerosi componenti della Commissione hanno, nella stessa mattinata, inderogabili impegni in seno alla Commissione dei trenta. Pro-

pone pertanto di limitare i lavori della Commissione all'esame dei provvedimenti più urgenti.

La proposta è accolta.

#### IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifiche all'articolo 7 del regio decreto-legge 7 marzo 1925, n. 222, concernenti l'ammissibilità di un terzo rappresentante alle grida degli agenti di cambio** » (1100), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Riferisce il presidente Martinelli il quale, dopo aver ricordato che un disegno di legge analogo a quello in titolo, presentato nel corso della passata legislatura, decadde per lo scioglimento anticipato del Parlamento, illustra le finalità del provvedimento, già approvato dalla Camera dei deputati, e che (sottolinea il relatore) ha finalità eminentemente tecniche, prevedendo l'ammissibilità di un terzo rappresentante alle grida degli agenti di cambio. L'esigenza di accrescere il numero dei rappresentanti alle grida, fa notare il presidente Martinelli, scaturisce dallo aumento dei recinti per le contrattazioni in alcune Borse valori. Il relatore auspica, in conclusione, una sollecita approvazione del disegno di legge.

Interviene quindi il senatore Pinna il quale, pur dichiarandosi non pregiudizialmente contrario al provvedimento, esprime perplessità circa il fatto che si proceda al potenziamento degli strumenti operativi delle Borse valori, prima di approfondirne i vari aspetti con l'indagine conoscitiva decisa dalla Commissione.

Il presidente Martinelli fa presente che gli attuali urgenti impegni legislativi dei due rami del Parlamento fanno presumere che non si possa procedere subito all'indagine conoscitiva; essa comunque, assicura l'oratore, avrà senz'altro la priorità alla ripresa dei lavori, dopo la chiusura estiva.

Dopo ulteriori interventi del senatore De Ponti e del sottosegretario Colombo, favorevoli all'approvazione, il disegno di legge, posto in votazione nel suo articolo unico, è approvato.

*La seduta termina alle ore 10,35.*

#### ISTRUZIONE (7°)

MERCOLEDÌ 25 LUGLIO 1973

*Presidenza del Presidente*

SPADOLINI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Smurra.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,35.*

**RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ALLA RELAZIONE ORALE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 539-B**

Dopo brevi parole di saluto rivolte al sottosegretario Smurra, al cui impegno di Governo augura, a nome anche della Commissione, positivi risultati, il presidente Spadolini propone che, per permettere all'Assemblea di affrontare domani pomeriggio l'esame del disegno di legge recante delega al Governo per l'emanazione di norme sullo stato giuridico del personale della scuola, venga richiesta l'autorizzazione a riferire oralmente, e la Commissione consente.

#### IN SEDE DELIBERANTE

« **Norme straordinarie per gli incarichi e l'immissione nei ruoli di docenti per la scuola media di primo grado in lingua tedesca** » (698), approvato dalla Camera dei deputati;

« **Proroga delle borse di studio per giovani laureati e di borse di addestramento didattico e scientifico** » (1161), approvato dalla Camera dei deputati;

« **Interventi finanziari a favore delle attività di prosa** » (1180), approvato dalla Camera dei deputati.

(Rinvio della discussione).

In seguito alla comunicazione, fatta dal presidente Spadolini, della decisione della Sottocommissione per i pareri della 5ª Commissione di rinviare l'esame dei disegni di legge nn. 1161 e 1180, nonchè di esprimere avviso negativo per la parte finanziaria sul disegno di legge n. 698, dopo interventi dei senatori Limoni, relatore alla Commissione

per quest'ultimo disegno di legge ed Ermini, relatore alla Commissione per il disegno di legge n. 1161, si dà incarico allo stesso Presidente di compiere immediatamente gli opportuni passi presso la Commissione bilancio, per superare le difficoltà derivanti dalle anzidette decisioni della Commissione sopra richiamata.

*(La seduta, sospesa alle ore 10,40, viene ripresa alle ore 11,10).*

Riferisce sui contatti avuti il presidente Spadolini, comunicando che, secondo l'intesa raggiunta, ogni sforzo sarà fatto per consentire di portare a buon fine la discussione i menzionati urgenti provvedimenti o nella stessa seduta della Commissione già programmata per domani mattina, o, al più tardi, nel corso della prossima settimana.

Dopo altri interventi dei senatori Valitutti, Papa, Ermini, Brugger e Limoni, e del presidente Spadolini, che sottolineano l'urgenza soprattutto dei disegni di legge nn. 1161 e 698, si conviene sul rinvio della discussione.

**«Finanziamento della Stazione zoologica di Napoli» (976)**, approvato dalla Camera dei deputati.  
(Discussione e approvazione).

In un rapido intervento, riferisce, favorevolmente, il senatore Accili.

Il relatore alla Commissione, dopo aver ricordato le origini della Stazione zoologica di Napoli, fondata nel 1872 dal Dohrn, ne sottolinea le funzioni di primo piano sia nella ricerca scientifica, condotta a livello internazionale, sia nell'attività di formazione dei ricercatori. Notizie sono poi fornite dal relatore anche sugli aspetti finanziari del provvedimento, che porta a 645 milioni il contributo annuo dello Stato; egli infine rivolge invito al Governo perchè provveda alla sollecita emanazione del nuovo statuto dell'ente.

Nel dibattito intervengono i senatori Papa e Valitutti: entrambi si dicono consenzienti con le conclusioni del relatore e sottolineano la saliente funzione scientifica svolta dalla Stazione.

Sul problema dello statuto, il senatore Papa presenta poi un ordine del giorno firmato anche dai senatori Scarpino, Piovano e Urbani: chiede al Governo la sollecita approvazione dell'anzidetto statuto, che si auspica venga formulato in modo da garantire la massima partecipazione dei rappresentanti del mondo scientifico e del personale della Stazione agli organi decisionali, e da promuovere la più assidua collaborazione della Stazione stessa con il Consiglio nazionale delle ricerche, nella prospettiva di una sua collocazione nell'ambito dell'attività del CNR e dei rapporti scientifici nazionali.

Alcuni chiarimenti sui motivi del ritardo sull'emanazione del nuovo statuto vengono dati dal senatore Valitutti: l'oratore ritiene fra l'altro opportuno, per accelerarne i tempi di approvazione, che si rinunci alla forma di legge e si acceda a quella della sua emanazione con decreto del Presidente della Repubblica.

Agli oratori intervenuti replica il sottosegretario Smurra, che rivolge anche parole di ringraziamento al Presidente ed ai componenti della Commissione per le espressioni augurali a lui rivolte in vista dell'adempimento dei suoi nuovi compiti in seno all'Esecutivo.

Il rappresentante del Governo, dopo aver ribadito la validità del provvedimento, dichiara di accettare l'ordine del giorno formulato dai senatori Papa, Piovano ed altri precisando peraltro che un rapido iter di approvazione dello statuto potrà essere garantito soltanto dalla scelta della sua emanazione sotto forma di decreto presidenziale.

Seguono brevi interventi dei senatori Burdulo e Papa e del relatore Accili; si passa quindi all'esame degli articoli, che vengono approvati senza dibattito, nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Infine il disegno di legge è approvato nel suo insieme.

*(La seduta, sospesa alle ore 11,50, viene ripresa alle ore 12,15).*

« **Nuovo ruolo organico degli istituti statali per sordomuti** » (1134), d'iniziativa dei deputati Galloni e Gioia, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

In una favorevole relazione, il senatore Accili precisa che il provvedimento mira ad adeguare gli organici degli istituti statali per sordomuti alle nuove esigenze (i precedenti organici risalgono al 1923), e conseguentemente a permettere la sistemazione in ruolo di quel personale direttivo, docente, assistente, garantendo così le condizioni del miglior funzionamento degli istituti in questione.

Seguono interventi dei senatori Bertola e Burtulo e quindi alle favorevoli conclusioni del relatore si associa, a nome del Governo, il sottosegretario Smurra.

La Commissione approva poi i due articoli e il disegno di legge nel suo complesso, senza modificazioni.

« **Immissione in ruolo degli insegnanti elementari iscritti nel quadro speciale del provveditorato agli studi di Gorizia, di cui alla legge 4 febbraio 1963, n. 120** » (990), d'iniziativa dei deputati Marocco e Borghi, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Le finalità del disegno di legge sono illustrate dal relatore alla Commissione Burtulo, che ricorda i motivi per i quali, in connessione con gli eventi bellici, ai maestri non di ruolo della provincia di Gorizia fu impossibile non solo partecipare ai concorsi regolari ma anche, successivamente, fruire delle norme sui ruoli speciali transitori: con il provvedimento in esame, che estende a tale personale le norme già previste per gli insegnanti di Trieste, se ne prevede la definitiva sistemazione in ruolo.

Alle favorevoli conclusioni del relatore, si unisce brevemente il senatore Scarpino; quindi il sottosegretario Smurra, nell'annunciare l'assenso del Governo, spiega i motivi per i quali deve ritenersi superata qualche riserva espressa da parte del Ministero del tesoro a proposito dell'articolo 3, ricordando del resto in proposito anche il favorevole parere della 5ª Commissione.

I tre articoli ed il disegno di legge nel suo complesso sono quindi approvati senza dibattito, nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

*PER L'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE NN. 592 E 974*

L'iscrizione all'ordine del giorno del disegno di legge n. 974, d'iniziativa dei deputati Belci ed altri, Skerk ed altri, recante modificazioni e integrazioni della legge 19 luglio 1961, n. 1012, sull'istituzione di scuole con lingua di insegnamento slovena nelle province di Trieste e Gorizia, viene sollecitata dai senatori Scarpino e Burtulo; quella del disegno di legge, d'iniziativa dei senatori Carraro e Spigaroli, sull'immissione in ruolo degli idonei nei concorsi per ispettore centrale del Ministero della pubblica istruzione, dal senatore Limoni.

#### CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, giovedì 26 luglio, alle ore 10, per proseguire, in sede referente, l'esame del disegno di legge recante delega al Governo per l'emanazione di norme sullo stato giuridico del personale della scuola (n. 539-B) ed in sede deliberante per la discussione dei disegni di legge n. 698 (« Norme straordinarie per gli incarichi e l'immissione nei ruoli di docenti per la scuola media di primo grado in lingua tedesca e delle valli ladine »), n. 1161 (« Proroga delle borse di studio per giovani laureati e di borse di addestramento didattico e scientifico ») e 1180 (« Interventi finanziari a favore delle attività di prosa »).

*La seduta termina alle ore 12,30.*

#### LAVORO (11ª)

MERCOLEDÌ 25 LUGLIO 1973

*Presidenza del Presidente  
POZZAR*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Del Nero.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,15.*

## IN SEDE DELIBERANTE

**« Norme modificative ed integrative della legge 13 luglio 1965, n. 859, sulla previdenza del personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea » (1179), approvato dalla Camera dei deputati.**

(Discussione e approvazione).

Il presidente Pozzar, svolgendo la relazione alla Commissione, espone il contenuto del disegno di legge, che reca modifiche alla legge n. 859 del 13 luglio 1965, sulla previdenza del personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea. Il relatore sottolinea i tre obiettivi principali del provvedimento: adeguare la normativa dello speciale Fondo di previdenza per il suddetto personale alle disposizioni vigenti nell'assicurazione generale obbligatoria; snellire la struttura tecnica del Fondo ed aggiornare l'entità degli oneri a carico delle aziende e dei loro dipendenti; stabilire un più equo rapporto tra forme di previdenza e particolarità del lavoro svolto dalla gente dell'aria.

Il presidente Pozzar illustra quindi analiticamente le singole disposizioni del provvedimento, inquadrandole nell'uno e nell'altro dei menzionati obiettivi; in particolare, pone in rilievo che il positivo andamento della gestione del Fondo permette di eliminare la speciale riserva di cui al secondo comma dell'articolo 12 della legge n. 859, con la conseguente riduzione delle aliquote contributive, sia per i lavoratori che per le aziende. Il relatore sottolinea, inoltre, i benefici conseguenti dalla diminuzione dell'età pensionabile — che tiene conto del logorio psicofisico cui è sottoposta la gente dell'aria —; dai nuovi criteri per la misura della pensione, e quelli derivanti dalle norme sulla pensione di invalidità, tra le quali spicca quella che consente la concessione della pensione in caso di invalidità per causa di servizio, con il solo requisito dell'iscrizione al Fondo.

Dopo aver comunicato che le Commissioni incaricate (6<sup>a</sup>, 8<sup>a</sup> e 10<sup>a</sup>) hanno tutte espresso parere favorevole ed aver ricordato brevemente le modifiche apportate al provvedimento dalla Camera dei deputati, il pre-

sidente Pozzar conclude raccomandando la approvazione del disegno di legge.

È quindi dichiarata aperta la discussione generale.

Il senatore Fermariello afferma che il Gruppo comunista ritiene giusto il provvedimento per le ragioni esposte dal Presidente e per le particolari condizioni di lavoro del personale interessato ed annuncia, pertanto, che i comunisti daranno voto favorevole. Coglie peraltro l'occasione per riproporre ancora l'esigenza di un riordinamento generale del sistema pensionistico, al fine di evitare ingiustificate discriminazioni di trattamento tra categoria e categoria.

Anche i senatori Manente Comunale e Ferlascio, nell'annunciare il voto favorevole rispettivamente dei Gruppi democristiano e socialista, ribadiscono la necessità di una normativa generale nella materia previdenziale.

Chiusa la discussione generale, il sottosegretario Del Nero riassume gli aspetti principali del disegno di legge — che rappresenta la conclusione di laboriose trattative tra organizzazioni sindacali e Governo — raccomandandone l'approvazione. Dichiara poi di condividere l'auspicio ad un sollecito riordinamento del sistema previdenziale ed assicura che ciò risulta nel fermo intendimento del nuovo Governo di centro-sinistra.

Il presidente Pozzar si associa all'auspicio, pur facendo presente che per alcune categorie (ad esempio per i piloti) si dovranno necessariamente prevedere disposizioni specifiche.

La Commissione approva poi separatamente i 17 articoli del disegno di legge e, quindi, il provvedimento nel suo complesso.

## IN SEDE CONSULTIVA

**« Aumento del contributo annuo dovuto dallo Stato all'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani » (1143), approvato dalla Camera dei deputati.**

(Parere alla 1<sup>a</sup> Commissione).

Dopo una breve illustrazione del presidente Pozzar, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole, per quanto di competenza, sul disegno di legge, che eleva da

300 a 400 milioni il contributo annuo dovuto dallo Stato all'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani « Giovanni Amendola ».

#### IN SEDE REFERENTE

**« Conversione in legge del decreto-legge 24 luglio 1973, n. 424, concernente proroga dei contributi previsti dalla legge 14 febbraio 1963, n. 60, e successive modificazioni ed integrazioni per il finanziamento dei programmi di edilizia residenziale pubblica » (1216).**

Il relatore alla Commissione, senatore Sica, ricorda che quando, nel maggio scorso, fu esaminato il decreto-legge n. 71, che prorogava fino al 31 luglio 1973 i contributi GESCAL, egli, relatore anche in quell'occasione, ebbe a sottolineare l'opportunità di una proroga fino al 31 dicembre. Pertanto, non può che essere favorevole al nuovo decreto-legge, che appunto stabilisce una proroga fino al 31 dicembre, ed invita la Commissione a pronunciarsi per la sua conversione in legge.

Aperta la discussione generale, il senatore Garoli premette che il Gruppo comunista non è, in via di principio, contrario ad una proroga ulteriore dei contributi GESCAL, in quanto è ben conscio delle esigenze dell'edilizia pubblica e dell'edilizia in generale, che richiede urgenti interventi. E peraltro indispensabile mettere a punto quanto prima un programma organico, ampio ed incisivo, per affrontare i problemi della casa, e poiché il mutamento del quadro politico, con la costituzione del nuovo Governo, non è indicativo di per sé di un mutamento della volontà politica in tal senso, i comunisti esprimeranno voto contrario sul provvedimento in esame, per accentuare la loro pressione sull'Esecutivo affinché appronti la necessaria riforma.

Per il senatore Ferralasco, invece, il provvedimento di proroga dev'essere inquadrato nell'ambito della nuova situazione politica determinatasi con la ricostituzione di un Governo di centro-sinistra. E poichè il suo partito ha fiducia in questo Governo, di cui fa parte, il Gruppo socialista esprimerà voto favorevole, nella convinzione che presto

saranno varati organici provvedimenti di riforma.

Si associano alle considerazioni del senatore Ferralasco, annunciando il voto favorevole rispettivamente dei Gruppi della DC e del PSDI, i senatori Torelli e Giuliano. In particolare, il senatore Torelli fa presente che, sulla base delle dichiarazioni programmatiche, si deve ritenere che il Governo farà seguire quanto prima al decreto-legge in esame interventi più ampi ed efficaci intesi a risolvere il fondamentale problema della casa.

Chiusa la discussione generale, il sottosegretario Del Nero pone in evidenza la validità del decreto-legge, che ha lo scopo di far affluire alla GESCAL fondi necessari per il completamento dei programmi già avviati. Nel frattempo, il Governo avrà la possibilità di approntare un organico piano per i problemi dell'edilizia.

Il relatore alla Commissione, senatore Sica, osserva, nella replica, che le maggiori entrate potranno servire alla GESCAL per far fronte ai costi superiori determinati dall'entrata in vigore dell'IVA e dall'accresciuto onore degli appalti. D'altronde, il Governo ha bisogno del tempo necessario per poter predisporre con serenità un provvedimento generale sulla materia.

Il presidente Pozzar avverte che, mentre è pervenuto il parere favorevole della 10ª Commissione, la Commissione bilancio non ha ancora fatto conoscere il suo parere: pertanto propone una breve sospensione della seduta.

*(La seduta, sospesa alle ore 11,30, viene ripresa alle ore 12).*

Il Presidente informa che la Commissione bilancio non si è ancora pronunciata sul provvedimento, per cui, dopo essersi consultato con il presidente di quella Commissione, senatore Caron, ritiene opportuno rinviare al pomeriggio il seguito dello esame.

La proposta è accolta.

*(La seduta, sospesa alle ore 12,05, viene ripresa alle ore 16,45).*

La Commissione prende atto dell'intervento parere positivo della 5ª Commissione, approva il disegno di legge di conversione del decreto e dà mandato al relatore, senatore Sica, di riferire favorevolmente in Assemblea.

*La seduta termina alle ore 16,50.*

### **COMMISSIONE SPECIALE per i problemi ecologici**

MERCOLEDÌ 25 LUGLIO 1973

*Presidenza del Presidente  
DALVIT*

*La seduta ha inizio alle ore 17.*

#### **COMUNICAZIONI DEL MINISTRO PER L'AMBIENTE**

Il presidente Dalvit rivolge un caloroso saluto al ministro Corona, sottolineando tra l'altro l'utilità di una stretta collaborazione tra l'organo governativo e la Commissione, nonché l'opportunità che il Governo presenti alle Camere, periodicamente, una relazione sullo stato dell'ambiente in Italia.

Dopo avere ringraziato il Presidente per il saluto rivoltogli, il ministro Corona si dichiara interessato ai lavori attualmente in corso presso la Commissione, relativi alla salvaguardia delle zone umide, allo smaltimento dei rifiuti solidi ed all'inquinamento da rumore; in particolare, per quanto riguarda quest'ultimo argomento, afferma che è suo intendimento darsi carico della attuazione degli impegni assunti dal precedente Governo in occasione dell'approvazione da parte del Senato della mozione n. 1-0018. A proposito dell'attuazione della normativa anti-smog, il Ministro si dice d'accordo con le impostazioni contenute nella relazione recentemente elaborata dalla Commissione ecologica del Senato, ed in specie con l'identificazione dell'aria quale bene collettivo ambientale e non come bene fruibile e consumabile da chiunque senza alcuna limitazione.

Dichiaratosi altresì d'accordo con l'iniziativa della Commissione per un incontro con i responsabili regionali dell'ambiente, e con l'indagine che la Commissione stessa si propone di svolgere allo scopo di acquisire conoscenze in ordine alle esperienze fatte all'estero riguardo agli organismi governativi ambientali, il Ministro ritiene che, in ogni caso, il primo compito del Ministero — anche nella sua attuale struttura provvisoria — debba essere quello di coordinare in modo organico l'attività dei molti organismi pubblici che si interessano della materia ambientale, e di operare d'altro canto in piena collaborazione con le Regioni il cui ruolo nella materia stessa è di grande importanza.

La politica ecologica — prosegue il Ministro — deve atteggiarsi non soltanto in funzione repressiva contro gli inquinamenti in atto, ma anche e soprattutto in funzione preventiva, tenendo conto della programmazione economica e dell'assetto del territorio. Tale politica comporterà un diverso modello di sviluppo, tendente a conciliare le esigenze della crescita economica con quelle del miglioramento della qualità della vita: ciò evidentemente implicherà una inversione della linea di tendenza della attuale società consumistica, e conseguentemente dei sacrifici. Ma si tratta, a suo avviso, di una necessità imprescindibile.

A tali orientamenti — aggiunge il Ministro — il Governo italiano si è attenuto nella recentissima riunione del Consiglio dei Ministri per l'ambiente della Comunità Europea, dove la delegazione italiana ha ottenuto che la parte del programma comunitario dedicata al miglioramento dell'ambiente fosse considerata di pari importanza dell'altra parte, relativa alla difesa dagli inquinamenti; e dove, inoltre, la delegazione italiana ha dato il suo consenso al principio dell'« inquinatore pagatore », a patto che si tengano nel dovuto conto le peculiarità delle diverse situazioni regionali.

Concludendo, il ministro Corona si dichiara favorevole alla presentazione periodica al Parlamento di una relazione sullo stato dell'ambiente in Italia e, in particolare, ad una stretta collaborazione con l'attività della Commissione ecologica del Senato.

Sulle dichiarazioni del Ministro prendono la parola numerosi oratori che, dopo avergli dato atto della sollecitudine con la quale ha voluto intervenire ai lavori della Commissione, sviluppano vari argomenti.

Il senatore Noè rileva, fra l'altro, che tra le possibilità di definizione della fisionomia del Ministero per l'ambiente non deve *a priori* essere scartata quella di farne un Ministero di *staff*, tenuto conto della necessità di coordinare i molteplici aspetti della politica ambientale in una visione unitaria: visione in rapporto alla quale — a suo avviso — l'esigenza fondamentale che si pone è quella di una conoscenza e di un approccio globali.

Il senatore Del Pace premette che, ai fini della definizione della futura fisionomia del Ministero per l'ambiente, sarà di grande utilità l'indagine all'estero che la Commissione si propone di svolgere. E dopo avere rilevato che il primo impegno del Ministero deve essere quello di cercare di ricondurre ad unità la frammentaria legislazione in materia di ambiente, sottolinea il ruolo decisivo che per Costituzione spetta nella materia stessa alle autonomie locali.

Dopo interventi dei senatori Crollalanza (il quale ritiene che la Commissione dovrebbe, per l'immediato futuro, proporsi di approfondire il problema della struttura del nuovo Ministero), Samonà (il quale rileva la opportunità di una presa di contatto con le Amministrazioni regionali per sollecitarle, in particolare, ad elaborare i piani territoriali di loro competenza nella prospettiva della salvaguardia dell'ambiente), Treu (a giudizio del quale è indispensabile addivenire al più presto alla fissazione di *standards* di qualità), prende la parola il senatore Rossi Doria, che si sofferma principalmente sulla necessità che i problemi della salvaguardia dell'ambiente siano legati a quelli dell'assetto del territorio. In questo quadro, a suo avviso, i centri decisionali della politica dell'ambiente possono anche non coincidere con le ripartizioni amministrative del territorio, anche se gli organi di decentramento di più antica e di più recente istituzione conserveranno una importantissima funzione ai fini della attuazione di quella politica.

Il senatore Chinello osserva che, mentre sui principi generali della tutela ecologica si registra di solito una larga convergenza fra le forze politiche, quando si tratta di passare ai provvedimenti concreti ci si arresta. Richiama in proposito l'esempio offerto dai continui incidenti che si verificano nella zona industriale di Porto Marghera, sollecitando il Ministro a prendere iniziative.

Dopo un intervento del senatore Tortora (a cui parere il nuovo Ministero deve essere dotato di poteri effettivi, per corrispondere alle attese generali di un concreto impegno governativo per la salvaguardia dell'ambiente) prende la parola il senatore Alessandrini, il quale si sofferma fra l'altro sulla necessità che la politica dell'ambiente si traduca in una serie di leggi quadro, in grado di conseguire il coordinamento fra i diversi livelli di intervento pubblico; un primo coordinamento, in ogni caso, andrebbe stabilito tra il nuovo Ministero dell'ambiente ed il Ministero dei lavori pubblici in materia di assetto del territorio.

Rispondendo ai vari oratori, il ministro Corona constata anzitutto che in materia di salvaguardia dell'ambiente si possono realizzare convergenze politiche più larghe di quelle che sostengono la compagine governativa, anche se è prevedibile che su singoli punti possano in seguito sorgere contrasti. Per quanto riguarda il futuro assetto del Ministero, il Ministro afferma che il Governo non ha idee precostituite e sarà lieto di discutere l'argomento in Commissione. Ritiene comunque che il Ministero debba essere dotato di poteri sufficienti all'esercizio di una azione efficace, anche per poter corrispondere alle numerose sollecitazioni rivoltegli in tal senso, ed in relazione alle quali ricorda di aver dato prove di concretezza sia nella sua passata esperienza ministeriale, sia con la scelta degli attuali collaboratori.

Conclude ribadendo che alla base dei problemi relativi alla salvaguardia dell'ambiente vi sono alcune opzioni politiche di fondo connesse col modello di sviluppo che intendiamo adottare; opzioni che dovranno essere operate dal Parlamento e dal Governo senza comprimere le autonomie locali, ma anzi sollecitandone la collaborazione.

Il presidente Dalvit ringrazia il Ministro e prende atto della volontà di collaborazione da lui espressa, che corrisponde a quella della Commissione.

*La seduta termina alle ore 19,30.*

## AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

### Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 25 LUGLIO 1973

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Agrimi, ha deliberato di esprimere:

*parere favorevole sui disegni di legge:*

« Interventi finanziari a favore delle attività di prosa » (1180); approvato dalla Camera dei deputati (*alla 7<sup>a</sup> Commissione*);

« Conferimento di posti di vice cancelliere e di vice segretario » (1182), d'iniziativa dei deputati Tantalò ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 2<sup>a</sup> Commissione*).

La Sottocommissione ha inoltre iniziato l'esame dei seguenti disegni di legge, il cui seguito è stato rinviato ad altra seduta per ascoltare un rappresentante del Governo:

« Norme sull'avanzamento dei sottufficiali del ruolo d'onore dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, della Guardia di finanza, del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza e del Corpo degli agenti di custodia delle carceri » (918) (*alla 4<sup>a</sup> Commissione*);

« Norme in materia di cessazione dal servizio permanente degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica » (1022) (*alla 4<sup>a</sup> Commissione*);

« Sistemazione giuridico-economica dei vice pretori onorari incaricati di funzioni giudiziarie ai sensi del secondo comma dello articolo 32 dell'ordinamento giudiziario » (1147), d'iniziativa del deputato Tozzi Condivi, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 2<sup>a</sup> Commissione*);

« Revisione dell'organico degli ufficiali di ruolo di amministrazione del Corpo di com-

missariato aeronautico » (1158), d'iniziativa dei deputati Buffone ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 4<sup>a</sup> Commissione*).

## BILANCIO (5<sup>a</sup>)

### Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 25 LUGLIO 1973

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Colella, e con l'intervento dei sottosegretari di Stato per il tesoro Picardi e per la difesa Buffone, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Delega al Governo per l'emanazione di norme sullo stato giuridico del personale direttivo, ispettivo, docente e non docente della scuola materna, elementare, secondaria e artistica dello Stato » (539-B), approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati (*alla 7<sup>a</sup> Commissione*);

« Norme sull'avanzamento dei sottufficiali del ruolo d'onore dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, della Guardia di finanza, del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza e del Corpo degli agenti di custodia delle carceri » (918) (*alla 4<sup>a</sup> Commissione*);

« Conferimento di posti di vice cancelliere e di vice segretario » (1182), d'iniziativa dei deputati Tantalò ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 2<sup>a</sup> Commissione*);

b) *parere favorevole con osservazioni sui disegni di legge:*

« Revisione dell'organico degli ufficiali di ruolo di amministrazione del Corpo di commissariato aeronautico » (1158), d'iniziativa dei deputati Buffone ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 4<sup>a</sup> Commissione*);

« Modifica alla legge 18 dicembre 1964, sul reclutamento degli ufficiali dell'Esercito » (1192), d'iniziativa del deputato Bolo-

gna, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 4ª Commissione*);

c) *parere contrario sui disegni di legge:*

« Norme straordinarie per gli incarichi e l'immissione nei ruoli di docenti per la scuola di primo grado in lingua tedesca e delle valli ladine » (698); approvato dalla Camera dei deputati (*alla 7ª Commissione*);

« Inquadramento degli impiegati in servizio negli uffici all'estero assunti in forza del regio decreto 18 gennaio 1943, n. 23, nel contingente degli impiegati a contratto del Ministero degli affari esteri » (1055), d'iniziativa dei senatori Arena e Rebecchini (*alla 3ª Commissione*).

Inoltre, la Sottocommissione ha deliberato di rinviare, su richiesta del rappresentante del Governo, l'emissione del parere sui disegni di legge:

« Rilancio finanziario dell'articolo 19 della legge 27 ottobre 1966, n. 910, e della legge 28 marzo 1968, n. 404, in tema di elettrificazione delle zone rurali » (145), d'iniziativa dei senatori Bartolomei ed altri (*alla 10ª Commissione*); (*nuovo testo*);

« Contributo a favore del Centro d'azione latina con sede in Roma » (378-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (*alla 3ª Commissione*);

« Proroga ed aumento del contributo a favore del Centro internazionale di studi e documentazione sulle Comunità europee, con sede a Milano, per il quinquennio 1977-75 » (382-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (*alla 3ª Commissione*);

« Norme transitorie per facilitare l'attuazione del nuovo sistema tributario » (558), d'iniziativa dei senatori Segnana ed altri (*alla 6ª Commissione*);

« Cooperazione dell'Italia alla ricostruzione dei territori del Vietnam devastati dalla guerra » (949), d'iniziativa dei senatori Albarello ed altri (*alla 3ª Commissione*);

« Modifica alla legge 1º giugno 1961, n. 512, sullo stato giuridico, avanzamento e trattamento economico del personale dell'assistenza spirituale alle Forze armate dello Stato »

(993), d'iniziativa del senatore Rosati (*alla 4ª Commissione*);

« Acquisto o costruzione di immobili da destinare a sedi di istituti di cultura e di scuole italiane all'estero » (1061) (*alla 3ª Commissione*);

« Concessione di un contributo straordinario e aumento del contributo ordinario all'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato, con sede in Roma » (1076), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 3ª Commissione*);

« Aumento del contributo annuo dovuto dallo Stato all'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani « Giovanni Amendola » (1143), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 1ª Commissione*);

« Sistemazione giuridico-economica dei vice pretori onorari incaricati di funzioni giudiziarie ai sensi del secondo comma dell'articolo 32 dell'ordinamento giudiziario » (1147), d'iniziativa del deputato Tozzi Condivi, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 2ª Commissione*);

« Proroga delle borse di studio per giovani laureati e di borse di addestramento didattico e scientifico » (1161), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 7ª Commissione*);

« Interventi finanziari a favore delle attività di prosa » (1180), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 7ª Commissione*).

## LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

### Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 25 LUGLIO 1973

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del Presidente Sammartino, ha deliberato di esprimere:

*parere favorevole sul disegno di legge:*

« Norme modificative ed integrative della legge 13 luglio 1965, n. 859, sulla previdenza del personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea » (1179), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 11ª Commissione*).

**INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)****Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 25 LUGLIO 1973

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del vice presidente della Commissione Catellani, ha deliberato di esprimere:

*parere favorevole sui disegni di legge:*

« Norme modificative ed integrative della legge 13 luglio 1965, n. 859, sulla previdenza del personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea » (1179), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 11<sup>a</sup> Commissione*);

« Conversione in legge del decreto-legge 24 luglio 1973, concernente proroga dei contributi previsti dalla legge 14 febbraio 1963, n. 60, e successive modificazioni e integrazioni, per il finanziamento dei programmi di edilizia residenziale pubblica » (1216) (*alla 11<sup>a</sup> Commissione*);

*parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge:*

« Conversione in legge del decreto-legge 24 luglio 1973, concernente la disciplina dei prezzi di beni e di servizi prodotti o forniti da imprese di grandi dimensioni » (1215) (*alla 5<sup>a</sup> Commissione*).

**CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI****5<sup>a</sup> Commissione permanente**

(Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali)

Giovedì 26 luglio 1973, ore 9,30

Indagine conoscitiva sui rapporti tra Stato e Regioni in ordine al bilancio dello Stato: discussione sul documento conclusivo.

**7<sup>a</sup> Commissione permanente**

(Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

Giovedì 26 luglio 1973, ore 10

*In sede referente*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Delega al Governo per l'emanazione di norme sullo stato giuridico del personale direttivo, ispettivo, docente e non docente della scuola materna, elementare, secondaria e artistica dello Stato (539-B) (*Approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati*).

*In sede deliberante*

I. Discussione dei disegni di legge:

1. Norme straordinarie per gli incarichi e l'immissione nei ruoli di docenti per la scuola media di primo grado in lingua tedesca e delle valli ladine (698) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Proroga delle borse di studio per giovani laureati e di borse di addestramento didattico e scientifico (1161) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Interventi finanziari a favore delle attività di prosa (1180) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

**9<sup>a</sup> Commissione permanente**

(Agricoltura)

Giovedì 26 luglio 1973, ore 9,30

Comunicazioni del Ministro dell'agricoltura e delle foreste sui problemi della politica agricola comune nel momento attuale.

*In sede deliberante*

## Discussione del disegno di legge:

Interventi nel settore dei prodotti ortofrutticoli (754) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede referente*

## I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. CIPOLLA ed altri. — Provvedimenti a favore di piccoli proprietari di terreni affittati (70).

2. CIPOLLA ed altri. — Integrazione delle norme sulla disciplina dell'affitto dei fondi rustici di cui alla legge 11 febbraio 1971, n. 11, e provvedimenti a favore dei piccoli proprietari concedenti terreni in affitto (386).

3. ROSSI DORIA ed altri. — Norme per la riforma dei contratti agrari (444).

4. Modifiche alla legge 11 febbraio 1971, n. 11, concernente la disciplina dell'affitto dei fondi rustici (885) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

## II. Esame delle petizioni nn. 19 e 24.

## III. Esame dei disegni di legge:

1. MARCORA ed altri. — Istituzione di un premio per l'abbattimento di bovini di peso superiore ai tre quintali (29).

2. ABENANTE ed altri. — Istituzione del parco naturale del Vesuvio (552).

3. ARTIOLI ed altri. — Provvedimenti per il rilancio della produzione zootecnica nazionale (661).

4. Delega al Governo ad emanare le norme per adeguare la legislazione nazionale alle disposizioni dei regolamenti delle Comunità europee in materia di organizzazione comune del mercato vitivinicolo (863).

5. SALERNO ed altri. — Risanamento finanziario degli enti di bonifica del Mezzogiorno (996).

## IV. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. FRACASSI. — Corresponsione all'assegnatario della indennità di espropriazione relativa ai terreni assegnati ai sensi della riforma fondiaria (416).

2. BARTOLOMEI e SPAGNOLLI. — Norme integrative per la difesa dei boschi dagli incendi (111).

3. CIFARELLI ed altri. — Legge-quadro sui parchi nazionali e le riserve naturali (222).

4. LEPRE ed altri. — Inquadramento degli operai di ruolo del Corpo forestale dello Stato con qualifica di guardie giurate nel ruolo transitorio dei sorveglianti forestali (307) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

5. MAZZOLI. — Legge quadro per i parchi nazionali, regionali e le riserve naturali (473).

6. ARENA ed altri. — Disposizioni relative all'esercizio dell'uccellazione (336).

7. DALVIT ed altri. — Abrogazione dell'articolo 1 della legge 28 gennaio 1970, n. 17, recante disposizioni integrative della legge 2 agosto 1967, n. 799, sull'esercizio della caccia e modifica dell'articolo 2 della predetta legge 2 agosto 1967, n. 799 (583). (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

8. Abrogazione dell'articolo 1 della legge 28 gennaio 1970, n. 17, recante disposizioni integrative della legge 2 agosto 1967, n. 799, sull'esercizio della caccia (665).

9. Norme per il finanziamento dell'attività agricola (1144) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

**Commissione inquirente  
per i procedimenti di accusa**

(PRESSO LA CAMERA DEI DEPUTATI)

Giovedì 26 luglio 1973, ore 9,30

Licenziato per la stampa dal Servizio delle  
Commissioni parlamentari alle ore 23,30